

Gruppo giovani Parrocchia di Santo Stefano di Villazzano

Spunti di riflessione su Mc 10,35-45

Come gruppo di giovani che sta vivendo l'esperienza della lettura continuativa del Vangelo di Marco, proposta dal percorso di *Passi di Vangelo*, abbiamo provato a tracciare un filo rosso nella riflessione di alcuni giorni, durante un'esperienza di vita in comune, che ci ha visto ragionare attorno ad alcune domande nate dalla lettura di questo brano del Vangelo (Mc 10,35-45): sappiamo che nella seconda parte del Vangelo di Marco, Gesù inizia a parlare con maggiore franchezza sulla propria identità, in particolare annuncia per tre volte la propria passione nel giro di pochi versetti, facendo comprendere il modo in cui intende la propria missione, creando notevole sconcerto tra i suoi uditori e soprattutto tra i suoi discepoli: le sue posizioni sembrano diventare sempre più radicali circa il modo di intendere la relazione con Dio, con gli altri e con i beni. L'episodio che vede coinvolti in particolare Giacomo e Giovanni e per reazione anche gli altri dieci, porta allo scoperto una incomprensione di fondo presente non solo nei discepoli, ma anche in chi legge oggi questa parola. Le nostre domande nascono da qui, da questa incomprensione che per noi non rappresenta una chiusura, ma la descrizione della nostra situazione di fronte a Gesù: il fascino intrigante di qualcuno che spesso non comprendi ma che percepisci ti stia parlando di cose fondamentali anche per la tua vita. Ecco le nostre domande che abbiamo raccolto cercando di seguire lo sviluppo suggerito dal brano:

- Giacomo e Giovanni sembrano assumere un tono arrogante nella loro richiesta. Perché?
- Come fa Gesù a rimanere così tranquillo di fronte a questa arroganza e a rilanciare di nuovo con una domanda così delicata?
- Perché i due chiedono di sedere uno alla destra e uno alla sinistra di Gesù? Cosa significa nella loro prospettiva?
- Come intendono la parola gloria e come la interpreta Gesù?
- Perché Gesù parla di battesimo e di calice?
- Se Gesù non può decidere chi fare sedere alla sua destra e alla sua sinistra nel Regno dei cieli, allora chi è che decide?
- Chi sono quelli per cui è stato preparato il posto? Allora esiste qualcuno che è più importante di altri?

- L'assegnazione dei posti dipende da quello che uno fa o ci sono realtà già decise che ci precedono?
- Perché gli altri dieci si indignano di fronte alla richiesta di Giacomo e di Giovanni?
- Quale significato ha l'abbinamento che Gesù fa tra essere grandi ed essere servitori, voler essere il primo e diventare schiavo di tutti?
- Servire vuol dire dare la vita in riscatto per molti. In che senso?

Siamo consapevoli che, anche questa sera, non sarà possibile trovare una risposta esauriente a tutte queste domande. A noi, però, è servito individuare alcuni temi che ci hanno accompagnato nella nostra riflessione e che ci hanno fatto comprendere quanto il Vangelo sia attuale anche per noi:

- Apparire e bisogno di essere riconosciuti
- Il potere
- L'indignazione come sentimento sociale
- Come essere grandi riconoscendo di essere piccoli
- Servire nella vita di ogni giorno

Li offriamo al vostro approfondimento e a quello del Vescovo Lauro, consapevoli che attraverso di essi sia possibile dire qualcosa sulla nostra vita e sul mondo che ci circonda, d'altro canto, in quali altri luoghi dovremmo cercare Dio?